

**INCENDI BOSCHIVI: IL CORPO FORESTALE ARRESTA SOGGETTO CON 17  
INNESCHI PRONTI PER L'UTILIZZO PRESO NELLA NOTTE NEL BOSCO –  
SUBITO SCARCARATO!...**

*L'uomo era già stato denunciato all'autorità giudiziaria quindici giorni fa per incendio boschivo doloso.*

Latina, 10 agosto 2007. Questa mattina all'alba gli uomini del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale del Comando provinciale di Latina hanno arrestato un pastore di 53 anni sorpreso ad appiccare un incendio con un ordigno rudimentale. E' stato denunciato invece a piede libero altro soggetto per favoreggiamento in quanto conducente dell'automezzo con il quale i due si erano recati sul posto per appiccare le fiamme, prontamente spente grazie all'azione del personale del Corpo Forestale dello Stato.

Sul soggetto arrestato grava un'imputazione per incendio boschivo doloso e per fabbricazione e detenzione di ordigni incendiari, essendo stato trovato in possesso, nel corso dell'arresto, di una sacca contenente ben 17 inneschi pronti a essere utilizzati con effetti disastrosi per la pubblica incolumità e per il patrimonio forestale.

L'uomo era stato già denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria, 15 giorni fa, dopo una lunga e intensa attività investigativa da parte del Corpo forestale dello Stato di Latina. Sull'area il personale del CFS aveva da poco trovato altri congegni simili già pronti all'attivazione che aveva disinnescato evitando così precedente incendio. Ed il personale si era appostato nottetempo in zona per attendere un eventuale ritorno dei responsabili.

Dopo poche ore l'uomo è stato scarcerato dal PM di Latina. Secondo le prime notizie, sembra che non sia stato riconosciuto lo stato di flagranza ed idoneità del tentativo di incendio boschivo.

“Pur nel rispetto delle decisioni della magistratura competente ed inquirente – afferma Maurizio Santoloci (magistrato e consigliere giuridico del Ministro dell'ambiente per i crimini ambientali) – l'evento ci lascia stupefatti. Dalle prime notizie acquisite, il personale del NIPAF del Corpo Forestale dello Stato aveva attivato una intensa attività di indagine complessa e proficua, individuando un'area già teatro di sistemazione di inneschi prontamente individuati e disattivati dal personale del Corpo il quale – con la professionalità, la dedizione e lo spirito di sacrificio che lo contraddistingue – si era appostato di notte per cercare di sorprendere nell'eventuale ritorno soggetti dediti a tali azioni criminali. Verso le ore 4.00 di notte, in pieno bosco il soggetto viene individuato mentre scende da una macchina con una busta contenente 17 ordigni incendiari che si appresta a posizionare nel bosco stesso. E' stato dunque arrestato. Ci chiediamo cos'altro deve appurare e dimostrare un organo di polizia giudiziaria per dimostrare la flagranza di un reato così grave e devastante che sta martirizzando il territorio nazionale”.

“Il tentativo nel Codice penale – continua Santoloci - prevede la necessità della sussistenza di atti idonei diretti in modo non equivoco a commettere un reato specifico. Sono idonei quegli atti congrui che risultano adeguati alla commissione di un delitto specifico e che si inseriscono nel piano criminoso come condizione diretta per procedere alla sua realizzazione; sono diretti in modo non equivoco quegli atti che, nel contesto in cui sono inseriti, possiedono l’attitudine a denotare il proposito criminoso perseguito. Ora, ci preoccupa molto il principio di diritto che si può impropriamente trarre da questo episodio di cronaca, giacchè il reato di incendio boschivo è già notoriamente un delitto con individuazione di flagranza difficilissima, e se si dovesse ritenere che un soggetto con già pregresse denunce per stesso delitto, in un’area soggetta a posizionamento di inneschi identici sventati, dopo poche ore sorpreso con altri 17 inneschi, in piena notte, in area di bosco isolata, mentre si prepara a sistemare detti inneschi in area sensibile ed a rischio, non è un quadro sufficiente e tale da costituire tentativo in senso giuridico di delitto di incendio boschivo, praticamente documentare la flagranza del reato tentato per tali delitti sarebbe impossibile. Dovremmo quindi giungere al paradosso che in tutti i boschi italiani a rischio, soggetti fondatamente sospetti potrebbero tranquillamente girare di notte, carichi di congegni incendiari, ed anzi prepararsi per attivarli senza poter essere arrestati nel momento dinamico del tentativo, perché questo tipo di azione non sarebbe sufficiente all’azione cautelare di iniziativa della PG. Cosa si deve attendere? Che il fuoco divampi? O cos’altro? A mio avviso l’atto di posizionare inneschi chiaramente ed inequivocabilmente diretti solo a provocare un incendio, su un’area di bosco di notte, peraltro già oggetto di episodi pregressi, equivale pienamente ed indiscutibilmente agli atti idonei che caratterizzano il tentativo di incendio boschivo. Siamo già anzi in una fase avanzata del tentativo medesimo, che addirittura si potrebbe – secondo le circostanze di spazio, tempo e luogo e soggettive – già individuarsi appieno in un momento precedente; si pensi - ad esempio - a soggetti già sospetti o denunciati o condannati che si aggirano in auto di notte in un bosco a rischio, senza motivi logici, lontano da casa, e con l’auto contenente inneschi... Non si tratta di elementi già idonei per il tentativo? Del resto, se usciamo fuori dal campo degli incendi boschivi, un soggetto che posiziona di notte un ordigno esplosivo ancora non attivato davanti la saracinesca di un negozio vittima di taglieggiamento, non risponde del tentativo del reato conseguente? Si tratta di un tema delicatissimo sotto il profilo della prevenzione criminale degli incendi boschivi che merita riflessioni collettive. Intanto - conclude Santoloci - va rivolta un nota di plauso e lode al personale del NIPAF e di tutto il Corpo Forestale dello Stato, con invito ed incoraggiamento a continuare nel loro impegno contro gli incendiari ed ai giusti e doverosi provvedimenti rituali da adottare in caso di flagranza e tentativo di incendio come dovere istituzionale”.

10 agosto 2007 ore 18,00 Redazione Diritto all’ambiente – [www.dirittoambiente.net](http://www.dirittoambiente.net)

Contatti: 328/7331902 – 0744/220970 - [redazione@dirittoambiente.net](mailto:redazione@dirittoambiente.net)